



Comunicato stampa con preghiera di pubblicazione e divulgazione

Milano, 06/03/2005

Pluralismo informativo in pericolo: ma il ministro Gasparri si ricorda delle radio locali solo quando deve inviare i suoi comunicati stampa?

Dalla scorsa settimana il nostro comitato, in coordinamento con altri, sta portando avanti una **dura protesta contro l'operato del ministro delle Comunicazioni Gasparri**, che ha consentito al proprio dicastero - attraverso alcuni Ispettorati territoriali - di **intraprendere (e concludere in tempi ristrettissimi) iniziative repressive contro le emittenti radio locali operanti in modulazione di frequenza (FM), "di colpo" diventate interferenti i programmi del servizio pubblico.**

Al di là dell'aspetto legale di tali iniziative, **spesso infondate, oppure attuate in assenza dei minimali principi di garanzia previsti dall'ordinamento giuridico vigente** (come nel caso della Lombardia), in realtà, le emittenti locali **sono assurte, coi loro impianti FM pacificamente in funzione da venti o magari anche trenta anni, al ruolo di portatori di pregiudizi per l'ascolto delle trasmissioni RAI solo dalla scorsa primavera, quando questa ultima ha deciso di dismettere (per ragioni invero ancora poco chiare...) i propri impianti in onde medie (AM).**

Dopo aver così **privato in forma immotivata (o quantomeno opinabile) il proprio pubblico della fonte di ricezione storica** (e, a quanto si appalesa, primaria...), **RAI sta correndo ai ripari, cercando di riprendere in cortile ciò che ha buttato dalla finestra**; peccato che il cortile sia però piuttosto affollato...

Ad ogni modo, la vicenda **sta profilando il vero volto del ministro Gasparri che, a parole e tramite comunicati stampa vuole il pluralismo** (sulla cui esistenza ha, pochi giorni, sollevato qualche dubbio anche l'Agcom...), **mentre nei fatti non si oppone (anzi!) alla disattivazione della radio locali.**

Una domanda al nostro ministro: ma quando le radio locali non esisteranno più, a chi invierà i propri comunicati stampa (cfr. in calce)? Alla RAI? O a Mediaset?

Ahi, ahì, onorevole Gasparri: mala tempora currunt ... e non solo per le radio locali

Comitato per la difesa del pluralismo informativo

Segreteria di coordinamento:

Viale Andrea Doria 12 20124 Milano

tel. 02/67086327

e-mail di comitatoradiotvlocali@firstmail.it

Testo del comunicato stampa del ministro Gasparri inoltrato recentemente alle radio e tv locali italiane

Ai Direttori Radio e Tv locali

Egregio Direttore,

il 30 marzo 2004 è entrata in vigore la legge n.92 che istituisce il "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime dell'esodo Giuliano Dalmata e dei martiri delle Foibe.

La data per le celebrazioni è stata individuata nel 10 febbraio di ciascun anno. Nel 2005, per la prima volta, sarà celebrato questo "Giorno del ricordo". Si tratta quindi di una scadenza di particolare rilievo che può ricollocare finalmente nella memoria collettiva pagine di storia e drammi troppo a lungo cancellati e rimossi.

Certamente il 10 febbraio in tutta Italia si terranno celebrazioni, convegni e iniziative per ricordare l'esodo Giuliano Dalmata e gli stermini delle Foibe. Ma ovviamente gli organi di informazione potranno svolgere un ruolo centrale, così come avviene per altre ricorrenze dall'analogo valore.

Sono certo che per questa commemorazione vorrà promuovere adeguate iniziative in ricordo con programmi e interventi, che porranno all'attenzione della pubblica opinione quelle drammatiche vicende.

Credo che sia dovere di tutti gli organi di informazione dare risalto a questo evento, affinché tutte le tragedie e gli orrori del Novecento vengano condannati con grande forza e con l'apporto di conoscenza offerto dai mezzi di comunicazione.

In attesa di conoscere quali iniziative saranno assunte, la ringrazio per l'attenzione e le invio i più cordiali saluti.

Maurizio Gasparri